

Mantice

ANNO XXV N. 24
23 GIUGNO 2019

N. 24

**"Se Dio veste così l'erba del campo,
che oggi c'è e domani
verrà gettata nel forno,
non farà assai più per voi,
gente di poca fede?"**

(Mt 6,30)

DOMENICA 30/6
SOSPENSIONE LA S. MESSA DELLE 18.00.

RIPRENDERÀ
DOMENICA 8 SETTEMBRE.

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA ANTIDOTO CONTRO IL DISORDINE POST MODERNO



San Benedetto nella sua Regola si preoccupa di ordinare la giornata dei monaci... questi consigli si possono applicare anche nelle famiglie di oggi.

«**A** tempo opportuno si diano le cose da dare e si chiedano le cose da chiedere, cosicché nessuno sia né turbato né contristato nella casa di Dio».

Questo breve versetto della Regola di San Benedetto ne esprime tutto lo spirito. Agli occhi del santo, infatti, il monastero è veramente la casa di Dio, in cui ogni cosa deve avere il suo modo, luogo e tempo, perché vi regni il dono divino della pace.

San Benedetto non indugia in discorsi teorici, ma si preoccupa di organizzare santamente l'intera giornata dei monaci, in modo da non lasciare nulla al caso. Nessuno, infatti, vive da solo e tutti siamo condizionati dal nostro gruppo di appartenenza. Se, dunque, nel nostro ambiente imperano costumi non buoni, il nostro personale impegno non basterà a vivere cristianamente senza essere turbati e rattristati. Già gli apostoli, nelle loro lettere e istruzioni, non si rivolgevano ai singoli ma intendevano formare i costumi di tutta la comunità.

Anche San Benedetto si rivolge ad una comunità ed è stato dichiarato patrono degli architetti perché ha "architettato" come nessun altro la vita quotidiana dei cristiani che vivono insieme. Se con le nostre famiglie impareremo questa santa "architettura", il Signore si degherà «di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni» (Lc 1, 74-75).

E quale dignità hanno due genitori che si impegnano a plasmare giorno per giorno la vita delle loro famiglie seguendo la via, esigente ma dolce, tracciata da San Bene-

detto! Soltanto loro sanno quanto sudore e angustia del cuore costi che ogni cosa si faccia a tempo e modo opportuno, «cosicché nessuno sia né turbato né contristato nella casa di Dio».

OGNI COSA A SUO TEMPO

La prima cosa che dobbiamo imparare da San Benedetto è il fatto di "architettare" la preghiera quotidiana delle nostre famiglie, dalla quale tutto il resto dipende. Il disordine imperante nella vita moderna ci ha fatto dimenticare che non tutti i tempi sono uguali e che le ore della giornata richiedono il rispetto di un ritmo e di una gerarchia delle azioni.

«Il mattino ha l'oro in bocca», dice il proverbio, perché le prime ore del giorno sono particolarmente preziose per dare il "tono" a tutta la giornata. Oggi non è di moda alzarsi volontariamente per tempo la mattina, e quanti possono permetterselo - e perciò, aimè, soprattutto i giovani - si concedono senza tanti scrupoli l'autoindulgenza di restarsene a lungo a sonnecchiare. Ma quale tono prenderà la giornata che incomincia con tanta fiacchezza e prosegue tra stanchi sbadigli e colazione consumata nel letto con lo sguardo intorpidito fisso sulla televisione accesa? Le conseguenze di questa diffusa indolenza potrebbero essere gravissime. Dobbiamo, perciò, prendere l'impegno che, in qualsiasi giorno o stagione dell'anno, tutta la famiglia

si alzi in tempo e dopo aver adempiuto i necessari doveri igienici, si raccolga insieme per la preghiera mattutina. Questa sana abitudine darà il giusto tono a tutta la giornata.

D. MASSIMO LAPPONI

SAN BENEDETTO E LA VITA FAMILIARE

UNA LETTURA ORIGINALE DELLA REGOLA BENEDETTINA

Non parliamo di cose grandi: le riviamo.

S. Cipriano



LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

nata, quali che siano le diverse incombenze di ognuno. Ovviamente questa regola del rispetto dei tempi non vale soltanto per la preghiera. Ad esempio, è importantissimo rispettare rigorosamente gli orari dei pasti comuni, in modo da essere tutti presenti ad atti così importanti di comunione fraterna. E anche qui vi è il momento della preghiera. San Benedetto ci viene in aiuto, stabilendo che chiunque giunge alla mensa dopo che è incominciata la preghiera iniziale, commette una grave mancanza e perciò deve fare penitenza.

Sembrano norme esteriori, ma, se ci pensiamo bene, vediamo che soltanto grazie ad esse la preghiera può avere vero diritto di cittadinanza nelle nostre case e così contribuire più di ogni altra cosa ad imprimere nella vita comune della famiglia l'impronta della vita celeste. Analogamente, è di fondamentale importanza valorizzare la grazia propria delle ore serali. I moderni stravolgimenti dei costumi ci hanno abituati a considerare la sera - sempre, aimé, soprattutto per i giovani - l'occasione per le uscite notturne senza rientro fisso o l'allucinante e interminabile dipendenza da schermi e strumenti elettronici.

Anche qui la saggezza benedettina deve condurci a riarchitettare le nostre abitudini e a saper ritrovare la pace della sera trascorsa in famiglia in preparazione al riposo notturno. Se Dio stesso si riposò, vuol dire che il riposo ha qualche cosa di sacro, che lo accomuna alla poesia e alla preghiera. Per questo la nostra riorganizzazione santa della giornata familiare prevederà, dopo un tempo conveniente dedicato alla comunione fraterna, che la famiglia si riunisca per la preghiera comune. Lo stesso ambiente preparato per il culto quotidiano dovrà aiutare ciascuno a raccogliersi in se stesso e a unirsi a Dio nel silenzio delle ore notturne.

ANCHE L'OCCHIO VUOLE LA SUA PARTE

Se, come abbiamo detto, ogni tempo della giornata ha i suoi propri doni, allo stesso modo, anche ogni spazio ha qualcosa da donare, come sa bene il sapiente architetto. La stessa presenza di un ambiente dedicato alla preghiera, nel quale siano raccolti i segni e le espressioni che la pietà cristiana ha accumulato attraverso i secoli, costituisce un invito a non permettere che la vita della famiglia si estranei dalla presenza di colui che ha promesso: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

La famiglia dovrebbe, perciò, dedicare un impegno costante ad arredare, custodire ed arricchire costantemente il luogo della casa dedicato alla preghiera comune. Tutti gli ornamenti, immagini e suppellettili adatti ad accompagnare la preghiera potranno essere impiegati, come anche libri liturgici con una sapiente scelta di preghiere e un'accurata estetica nella scrittura e nel canto. La preghiera, infatti, deve commuovere profondamente gli animi, in modo da imprimere, nel sentimento dei partecipanti, un'impronta indelebile, che li preservi dalle funeste impressioni che durante il giorno possano pervenire dal mondo secolarizzato e durante la notte possano insinuarsi nei pensieri segreti. Questo "sacrario" dello spazio e del tempo non è un puro involucro: la sua anima vivente è la comunità familiare che condivide l'intimo impegno di ciascuno perché nessuno si turbi o si rattristi e tutti possano gioire della sempre rinnovata lode di Dio nella sua casa.

Don Massimo Lappori

Oscenità al potere

Nei *pride* sono sempre più numerose e gravi gli oltraggi alla morale pubblica, la nostra per intenderci, e le aggressioni a Cristo e alla Madonna.

I *pride* sono finanziati con denaro pubblico.

Io non posso non pagare le tasse, perché altrimenti mi trovo di fronte

gli agenti della finanza che sono uomini armati.

Con le mie tasse devo finanziare il sacrilegio della mia religione.

Trans travestiti da Madonna profanano lo stesso Rosario

che mio padre teneva tra le mani mentre moriva di cancro

e che mia madre teneva tra le mani nelle ore in cui temeva

che da un momento all'altro io sarei morta.

Noi siamo costretti a finanziare chi calpesta e ingiuria la nostra religione.

Per una persona credente vedere sbeffeggiata

la propria religione è atroce.

Vederlo fare con il denaro delle proprie tasse

è doppiamente atroce.

Silvana De Mari

L'islamizzazione dell'Europa passa dalla scuola

Come volevasi dimostrare. Esperimento fallito. Inserire corsi di arabo nella scuola pubblica francese, per occidentalizzare l'islam ha prodotto l'effetto esattamente contrario ovvero sta islamizzando l'Occidente.

L'ultima riforma scolastica d'Oltralpe, che pretendeva di arginare così la radicalizzazione negli allievi "a rischio", ingenuamente non ha tenuto conto di diversi fattori: 1) che i corsi della *République* sarebbero andati pressoché deserti, perché i figli delle famiglie musulmane l'arabo non lo imparano certo in classe bensì nella *madrasa*; 2) che, nella *madrasa*, la lingua viene loro insegnata su testi non censurati, tali pertanto da istigare, senza filtri, all'odio verso gli «infedeli»; 3) che qualsiasi tentativo fatto in classe, ad esempio dai professori di storia, di spiegare le origini dell'islam viene recisamente respinto dagli alunni islamici, che nella *madrasa* han ricevuto ben altra versione, inculcata loro come vera. Col risultato, già verificatosi, di vere e proprie aggressioni nei confronti dei docenti. Come è avvenuto a Bordeaux, in una quinta superiore. Nella *madrasa* ed in moschea circolano opuscoli, spesso scaricabili anche da Internet, con cui si squalificano totalmente le leggi di uno Stato, ritenendo ch'esse non possano "competere" con la legge di Allah, ritenuta l'unica autentica.

In un suo libro, *Principal de collège ou imam de la République*, il prof. Bernard Ravet (nella foto sopra), 66 anni, ex-preside di tre istituti superiori in quella sorta di Bronx francese, che è Marsiglia, tra il 1999 ed il 2012, ha raccolto alcune delle "perle" udite con le sue orecchie a scuola, ov'era semplicissimo esser considerati «infedeli», era sufficiente credere nelle regole fissate dal Parlamento e non ritenere ad esse superiore la *sharia* islamica oppure partecipare alle elezioni. In una *fatwa*, pronunciata dal Gran Mufti dell'Arabia Saudita, finanziato dalla famiglia reale, si spiega come «Allah abbia spezzato il filo dell'amicizia e dell'amore tra i musulmani e gli infedeli», ponendo tra gli uni e gli altri «inimicizia ed odio eterno, finché non si creda ad Allah ed a lui solo». Ciò, in risposta ad un musulma-

no, che chiese come dovesse comportarsi nei confronti di un cristiano, che lo chiamava «fratello».

A lanciare l'allarme è ora la professoressa Lina Murr Nehmé, storica e politologa franco-libanese, specialista del mondo arabo contemporaneo e docente all'Università di Beirut: lei ha precisato come «il problema in Francia sia che si giudicano i terroristi, ma non coloro che li hanno formati». Un problema non solo della Francia, a dir la verità, bensì di tutto l'Occidente in generale. Ma la Francia, già ferita dagli efferati attentati degli ultimi anni, dimostra, questo è vero, di non aver ancora capito la lezione. Così ecco la decisione della facoltà di Medicina dell'Università di Parigi *Diderot* di rinviare di due giorni gli esami, poiché la data fissata coincideva con la festa di *Aïd-el-Fitr* ovvero con la conclusione del *Ramadan*. In un Paese europeo a maggioranza cristiana tante ossequiose attenzioni verso le ricorrenze islamiche – e solo verso quelle – non sono solo fuori luogo, ma vengono anche male interpretate come segni di debolezza e di sostanziale apostasia. Così non stupisce che, ad esempio, in una scuola elementare



di Winterthur, nella vicina Svizzera, ora gli alunni musulmani pretendano che i compagni di classe «infedeli» ovvero cristiani osservino il digiuno come loro durante il *Ramadan*, senza risparmiare pressioni psicologiche ed atti di *stalking* verso quanti non si adeguino. Ciò, nell'indifferenza più totale ovvero senza che nessuno senta la necessità di agire, di intervenire, nemmeno le organizzazioni di categoria degli insegnanti, del tutto zitte in merito, secondo quanto denunciato dall'agenzia on line austriaca *Heute*.

Franziska Peterhans, segretario generale dell'*Lch*, associazione elvetica dei docenti, ritiene che, in realtà, nessuno al momento venga "mobbizzato" e che pertanto, qualora degli alunni intendano digiunare per motivi religiosi propri, tale scelta debba essere «rispettata, conformemente a quanto previsto dalla Costituzione federale». Dipende da cosa si intenda per *mobbing*, pare che le definizioni siano molto elastiche in Svizzera. E nel resto d'Europa. Intanto, l'islamizzazione del Continente continua.

Mauro Faverzani

Al via l'ultimo *step* del restauro della chiesa di San Rocco



Dopo una sosta di quasi 3 anni, per far fronte ai debiti accumulati con la prima parte delle opere, i lavori sono ricominciati questa settimana per completare il restauro integrale della chiesa di San Rocco.

Sono iniziati con il montaggio del ponteggio lungo via San Rocco e sulla facciata della chiesa.

Si procederà poi con la sistemazione muraria degli intonaci delle parti interessate e successivamente si eseguiranno la pulitura e tinteggiatura delle due pareti, della torre campanaria, della croce della facciata e del campanile e la pulizia e il restauro conservativo dei mattoncini della facciata.

Terminata questa parte si provvederà alla realizzazione di un piccolo canaletto di scolo, lungo tutta la parete nord della chiesa, per drenare l'acqua piovana che normalmente ristagna lungo la via, causa principale della fuoriuscita dell'umidità all'interno della chiesa.

Si procederà poi alla tinteggiatura e sistemazione della parete interna danneggiata dall'umidità.

Il costo della tinteggiatura della sola facciata (comprensiva di ponteggi) è già stata coperta grazie al contributo di alcuni benefattori in memoria dei propri cari. Sarà posizionata un'apposita targa in memoria.

Restano ancora da finanziare gli altri lavori elencati in questa pagina.

Come sempre ci affidiamo alla vostra grande generosità, mai venuta meno in occasione delle opere riguardanti le nostre chiese.

Chi fosse interessato a contribuire può rivolgersi in oratorio. Grazie.



Altre opere "in cantiere"

Oltre ai lavori sopra citati, altre opere "bollono in pentola", in particolare due molto importanti.

La prima: si sta provvedendo a definire un progetto per la realizzazione di servizi igienici e un locale adibito a sacrestia per la chiesa di Madonna in Campagna.

Purtroppo i tempi non saranno brevissimi in quanto non dipende dalla nostra volontà ma dal benessere della Sovrintendenza e della Curia di Milano.

da parte nostra stiamo comunque facendo il possibile per arrivare nel minor tempo possibile a una conclusione, speriamo positiva, dell'opera. La seconda: si rende necessario un importante intervento al tetto della chiesa parrocchiale.

L'ultimo intervento risale ormai a più di 30 anni fa, ma ora è indispensabile procedere radicalmente alla sistemazione della copertura comprensiva di legname e tegole.

Negli anni abbiamo fronteggiato le varie emergenze (rifacimento della cappella di S. Giuseppe e del Battistero) ma ora si rende necessario intervenire sul restante.

Pertanto si sta provvedendo alla formulazione dei progetti, preventivi e quanto necessario per le opere, da sottoporre anche loro al benessere della Curia di Milano con la possibilità di accedere ad un mutuo.

Anche qui sarà nostra premura tenervi aggiornati.



«Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi?»



Nell'incertezza che avvertiamo fuori e dentro, il Signore ci dà una certezza: Egli si ricorda di noi. Si ri-corda, cioè ritorna col cuore a noi, perché Gli stiamo a cuore. E mentre quaggiù troppe cose si dimenticano in fretta, Dio non ci lascia nel dimenticatoio. Nessuno è disprezzabile ai suoi occhi.

Ricordo è una parola-chiave per la vita. Chiediamo la grazia di ri-cordare ogni giorno che non siamo dimenticati da Dio, che siamo suoi figli amati, unici e insostituibili: ricordarlo ci dà la forza di non arrenderci davanti alle contrarietà della vita. Ricordiamo quanto valiamo, di fronte alla tentazione di rattristarci e di continuare a rivangare quel peggio che sembra non aver mai fine. I ricordi brutti arrivano, anche quando non li pensiamo; però pagano male: lasciano solo malinconia e nostalgia. Ma com'è difficile liberarsi dai brutti ricordi! Vale quel detto, secondo cui fu più facile per Dio far uscire Israele dall'Egitto che l'Egitto dal cuore d'Israele. (...) Per liberare il cuore dal passato che ritorna, dai ricordi negativi che tengono prigionieri, dai rimpianti che paralizzano, serve qualcuno che ci aiuti a portare i pesi che abbiamo dentro. Oggi Gesù dice proprio che di tante cose non siamo "capaci di portare il peso". E che cosa fa di fronte alla nostra debolezza? Non ci toglie i pesi, come vorremmo noi, che siamo sempre in cerca di soluzioni rapide e superficiali; no, il Signore ci dà lo Spirito Santo.

Speranza. Di quale speranza si tratta? Non è una speranza passeggera. Le speranze terrene sono fuggevoli, hanno sempre la data di scadenza: sono fatte di ingredienti terreni, che prima o poi vanno a male. Quella dello Spirito è una speranza a lunga conservazione. Non scade, perché si basa sulla fedeltà di Dio. La speranza dello Spirito non è nemmeno ottimismo. Nasce più in profondità, riaccende in fondo al cuore la certezza di essere preziosi perché amati. Infonde la fiducia di non essere soli. È una speranza che lascia dentro pace e gioia, indipendentemente da quello che capita fuori. È una speranza che ha radici forti, che nessuna tempesta della vita può sradicare. È una speranza, dice oggi San Paolo, che «non delude» – la speranza non delude! –, che dà la forza di superare ogni tribolazione. Vieni, Santo Spirito!

Vicinanza è la terza e ultima parola che vorrei condividere con voi. Oggi celebriamo la Santissima Trinità. La Trinità non è un rompicapo teologico, ma lo splendido mistero della vicinanza di Dio. La Trinità ci dice che non abbiamo un Dio solitario lassù in cielo, distante e indifferente; no, Lui è Padre che ci ha dato il suo Figlio, fattosi uomo come noi, e che per esserci ancora più vicino, per aiutarci a portare i pesi della vita, ci manda il suo stesso Spirito. Lui, che è Spirito, viene nel nostro spirito e così ci consola da dentro, ci porta nell'intimo la tenerezza di Dio. Con Dio i pesi della vita non restano sulle nostre spalle: lo Spirito, che nominiamo ogni volta che facciamo il segno della croce proprio mentre tocchiamo le spalle, viene a darci forza, a incoraggiarci, a sostenere i pesi. Infatti Lui è specialista nel risuscitare, nel risollevarci, nel ricostruire. Ci vuole più forza per riparare che per costruire, per ricominciare che per iniziare, per riconciliarsi che per andare d'accordo. Questa è la forza che Dio ci dà. Perciò chi si avvicina a Dio non si abbatte, va avanti: ricomincia, riprova, ricostruisce. Soffre anche, ma riesce a ricominciare, a riprovare, a ricostruire. (...)

Papa Francesco, Omelia del 16.06.2019 a Camerino



LA TENDA DI MARIA DI VIA INDIPENDENZA OFFRE €100 PER LA CELEBRAZIONE DI UNA SANTA MESSA PER TUTTI COLORO CHE HANNO PARTECIPATO AL GRUPPO DI PREGHIERA DURANTE IL MESE DI MAGGIO.
La S. Messa sarà celebrata sabato 13 luglio alle ore 18.30.

A TERESINA MANZOTTI

**Tanti auguri
per i tuoi 92 anni
da tutti coloro
che ti vogliono bene.
20 giugno 2019**

RINGRAZIAMENTI

Dalla *Tenda di Maria* di via Indipendenza, un ringraziamento speciale alla Madonna per avere ascoltato le ferventi preghiere a favore dei nostri ammalati.

Un grazie particolare a don Armando che, per intervento della Madonna, ha potuto accompagnare con i Sacramenti una ammalata all'incontro con Signore.

Ora che questa nostra sorella vive nella gloria di Dio, possa con noi ringraziare Maria Santissima, nostra Regina, e vivere nella pace e nella Comunione dei Santi.

Il Gruppo di preghiera di via Indipendenza

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Segreteria parrocchiale/oratoriana	347.7146238
E-mail segreteria	segreteria@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT94L0306909606100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT48N0306909606100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238
 Facebook parrocchia:	
Parrocchia Vanzaghello	

24 Lunedì <i>Natività di San Giovanni Battista</i>	20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
25 Martedì <i>S. Guglielmo da Vercelli</i>	9.30: Open Day con i nuovi Pulcini alla Scuola dell'Infanzia.
26 Mercoledì <i>S. Cirillo di Alessandria</i>	8.30: S. Messa a S. Rocco.
27 Giovedì <i>S. Arialdo, martire</i>	
28 Venerdì <i>Sacratissimo Cuore di Gesù</i>	12.30: Chiusura Scuola dell'Infanzia.
29 Sabato <i>Ss. Pietro e Paolo, apostoli</i>	
30 Domenica <i>III dopo Pentecoste</i>	L.O. I sett. XIII del Tempo Ordinario 11.30: Battesimo Di Modica Edoardo. 14.30: Battesimo Colombo Rebecca a S. Rocco. 16.00: Battesimo Pariani Giorgia. I VESPRI E LA S. MESSA DELLE ORE 18.00 SONO SOSPESI
01 Lunedì <i>Preziosissimo Sangue di Gesù</i>	20.30: S. Rosario Gr. Cenacolo a Madonna in Campagna.
02 Martedì <i>S. Ottone</i>	
03 Mercoledì <i>S. Tommaso, apostolo</i>	8.30: S. Messa a S. Rocco.
04 Giovedì <i>S. Elisabetta del Portogallo</i>	
05 Venerdì <i>S. Antonio Maria Zaccaria</i>	18.30: Serata di festa con i genitori dei ragazzi/e dell'Oratorio Feriale.
06 Sabato <i>S. Maria Goretti</i>	11.00: Matrimonio Crivelli Fabio e Bottarini Sara.
07 Domenica <i>IV dopo Pentecoste</i>	L.O. II sett. XIV del Tempo Ordinario LA S. MESSA DELLE ORE 18.00 È SOSPESA

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

30 DOMENICA

III dopo Pentecoste (C)

SS. Messe

Gen 3,1-20; Sal 129; Rm 5,18-21; Mt 1,20b-24b

8.00 Fassi Luigia e Mainini Mario; Rivolta Rosina; Tresoldi Eliseo; Stellini Valentino e Corolli Gina; Torretta Carlo e Maria

10.00 *Pro populo*

18.00 SOSPESA

Battesimi 11.30: Di Modica Edoardo.
14.30: Colombo Rebecca a S. Rocco.
16.00: Pariani Giorgia.

Maria darà alla luce un figlio e questi salverà il popolo dai suoi peccati.



24 LUNEDÌ

Natività di San Giovanni Battista – Solennità

SS. Messe

Ger 1,4-19; Sal 70; Gal 1,11-19; Lc 1,57-68

8.30 Valli Teresina; Zocchi Verginio; Scrosati Giovanni e Giovanna; Zorzan Pio e Cracco Luigia

25 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

Es 12,29-34; Sal 77; Lc 5,12-16

8.30 Merlo Giuseppe e Ambrogina

26 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

Es 12,35-42; Sal 79; Lc 5,33-35

8.30 Scrosati Giovanni e Giovanna; Per le suore della Carità defunte

27 GIOVEDÌ

S. Arialdo, martire – Memoria

SS. Messe

Es 13,3a.11-16; Sal 113; Lc 5,36-38

8.30 Intenzione libera

28 VENERDÌ

Sacratissimo Cuore di Gesù – Solennità

SS. Messe

Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5-11; Lc 15,3-7

8.30 Simontacchi Giuseppe e Fassi Giuseppina; Galazzi Cherubino; Quartarolo Pietro e defunti

29 SABATO

Ss. Pietro e Paolo, apostoli – Solennità

S. Messa Vigilare Vespertina

Gen 3,1-20; Sal 129; Rm 5,18-21; Mt 1,20b-24b

18.30 Zara Pietro e Mainini; Farina Roberto; Mainini Carolina, Milani Antonio; Gualdoni Paolo; Merlo Emilia, Ernesta, Antonio, Antonietta, Carlo, Pietro e Fortunato; Rivolta Giovanni; Filippi Natale, Pietro Santino e famiglie; Foroni Paolo; Rivolta Ernesto e Gian Tarcisia e Alessandro

Oratorio Feriale 2019

Il menù della 3ª settimana

Lunedì (per chi non viene in piscina)

Risotto; prosciutto cotto e mozzarella; patate in insalata. Dolce

Martedì Fusilli pomodoro e basilico; cotoletta alla pizzaiola con crocchette. Frutta.

Mercoledì Penne con sugo di pomodoro e prosciutto; polpette di carne con pomodori in insalata. Dolce.

Giovedì Maccheroni panna e speck; hamburger con purè. Frutta.

Venerdì: Pasta al pesto; nuggets di pesce con crocchette di patate. Dolce.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3**,
p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766

Il programma della 3ª settimana

Lunedì 24; USCITA A ACQUAPARK di MILANO

PER CHI PARTECIPA ALL'USCITA:

Ore 8.45 ritrovo in oratorio.

Ore 9.00 partenza. All'arrivo ingresso al parco acquatico. Pranzo al sacco.

Ore 16.30 partenza per il rientro

PER CHI NON PARTECIPA ALL'USCITA: oratorio maschile aperto

Mercoledì 26 GIORNATA INTERA IN ORATORIO. Siete tutti invitati a partecipare fin dal mattino. Alle 9.45 sarà celebrata la S. Messa. Al termine giochi e pranzo.



CAMBIO CODICI IBAN

Si comunica che sono attivi i nuovi codici IBAN sia del conto parrocchiale che della scuola materna. Eccoli di seguito:

Codice IBAN parrocchia

IT94L0306909606100000017774

Codice IBAN scuola materna parrocchiale "Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"

IT48N0306909606100000017776

DOMENICA 25 AGOSTO, VISITA A SIRMIONE

Ore 7.30: partenza da via Roma

Ore 9.45: visita guidata del centro storico con le Grotte di Catullo ed il Castello Scaligero visti anche con la gita in motoscafo che effettuerà il giro della penisola di Sirmione.

Ore 13.00: pranzo con il seguente menù:

Primi: risotto agli asparagi e certosa; maccheroncini freschi al pesto e pancetta croccante.

Secondi: fesetta di maiale con crema di porri; involtino di tacchino con patate prezzemolate.

Dessert: carpaccio di ananas fresco all'arancia; caffè; vino e acqua compresi.

Ore 16.00: gita in battello fino a Desenzano e visita libera della cittadina.

Ore 18.15: partenza per Vanzaghello.

Prezzo: euro 45 compreso pullman, guide, motoscafo, battello e pranzo

Iscrizioni presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

